

SI DIVENTA GENITORI PIU' TARDI, MA IL SECONDO BEBE' ARRIVA PRIMA

Sempre piu' coppie non sposate decidono di avere figli: dal 1991 ad oggi i cosiddetti "nati naturali" (cioe' i bebe' di genitori non coniugati) sono piu' che triplicati, passando da 362 a 1.149, e sono oggi il 36,6% del totale delle nascite (il doppio rispetto al 15,5% di 20 anni prima). E' "un dato che testimonia la tendenza a costituire sempre piu' spesso unioni stabili con figli anche senza formalizzarle con il matrimonio; infatti tra i nati naturali la quasi totalita' dei bambini (94%) e' stata riconosciuta da entrambi i genitori", segnala l'ufficio statistico del Comune di Bologna. E la novita' non viene sola. Le tendenze demografiche sotto le Due torri dicono anche che si diventa genitori sempre piu' tardi e il passaggio dal primo al secondo figlio "e' un evento piu' frequente che in passato". In particolare, il tasso di fecondita' e' quasi triplicato per le madri non sposate (da otto a 22 bebe' ogni mille donne). Infine, dalle tabelle emerge che un nato su tre ha almeno un genitore straniero.

Ma quanti bambini nascono oggi a Bologna? Dopo il picco nel periodo del "baby boom" (7.083 bebe' nel 1964), e un trentennio caratterizzato da un drastico calo (riscontrato anche a livello nazionale), nel 2011 3.141 fiocchi in citta' confermano una ripresa della natalita' iniziata nella seconda meta' degli anni '90 e consolidatasi fino a raggiungere nel 2009 il livello piu' alto dal 1977: 3.177 nati. E' in questo contesto che oggi si evidenzia come un bimbo su tre nasce da coppie non sposate. Ma, nel tempo, e' cambiato anche il momento della vita in cui si decide di avere figli, sempre piu' tardi: a Bologna nel 2011 le madri avevano mediamente 33,2 anni, con un "ritardo" della maternita' di due anni e mezzo rispetto al 1991. E se prima gli uomini diventavano padri a 33,8 anni oggi lo fanno a 36,4.

Acquisiscono maggior peso le nascite da donne sempre piu' vicine al limite dell'eta' feconda, un "fenomeno e' divenuto ormai strutturale", segnala il Comune.

Quasi un terzo delle madri ha tra i 30 e i 34 anni (31,9%) e il numero di quelle che affrontano la gravidanza tra i 35 e 39 e' di poco inferiore (sono passate dal 16,3% nel 1991 al 30,9% nel 2011); nel complesso le mamme trentenni sono il 62,8%.

All'opposto crollano le madri 'giovani', tra 25 e 29 anni, passate dal 30,9% nel 1991 al 18,2% nel 2011. A conferma che l'orologio biologico si sposta in avanti, aumenta anche la frequenza dei nati da donne ultraquarantenni, che nel 2011 costituiscono ben il 10,1% (erano appena il 2,8% nel 1991), piu' delle mamme che hanno al massimo 24 anni (8,9%).

Nel giro di vent'anni poi si e' alzato molto il quoziente di fecondita', cioe' il rapporto fra i nati e il numero di donne: nel 1991 c'erano 25 bebe' ogni 1.000 donne fra i 15 e i 49 anni e ora il valore e' di 38 nascite. Inoltre, il passaggio dal primo figlio al secondo e al terzo e' piu' frequente che in passato.

Cosi', se vent'anni fa si contava meno di un figlio per donna oggi il rapporto e' di 1,26. "La ripresa della fecondita' e' un segnale certamente positivo, ma siamo ancora ben lontani dalla soglia minima per garantire il rimpiazzo generazionale (pari a 2,1 figli per donna)", avverte pero' il Comune. In generale, la fecondita' e' aumentata in tutte le eta' delle donne (fra 15 e 19, pur con pochi nati, l'incidenza e' raddoppiata): in particolare, a partire dal 1999 la fecondita' fra i 35 e i 39 anni aumenta in modo rilevante e supera stabilmente quella delle giovani fra i 25 e i 29 anni, avvicinandosi molto a quella della classe tuttora piu' prolifica, quella tra i 30 e i 34 anni.

La zona piu' ricca di nascite e' Borgo Panigale: nel triennio 2009-2011, 45 ogni mille donne tra i 15 e i 49 anni. Seguono da Santa Viola e San Vitale (entrambe con 43 nati per mille donne) e Bolognina (42). I livelli piu' bassi si registrano invece nelle zone Malpighi (30 nati) e Colli che, insieme a Irnerio, conta 31 bebe' ogni mille donne.

Lo scorso anno, poi, sono nati 1.057 bambini con almeno un genitore straniero: sono sestuplicati rispetto al 1992. Fra questi sono 799 quelli con entrambi i genitori stranieri, un quarto del totale delle nascite. Sono invece 258 i figli di coppie miste, che hanno pertanto cittadinanza italiana, ovvero l'8,2% dei nati nel 2011. In sintesi un nato su tre ha almeno un genitore straniero (33,7%). Un terzo delle mamme straniere viene dall'Asia e un quinto dell'Europa orientale. Altro dato messo in evidenza dal trend demografico e' che la fecondita' delle donne straniere e' quasi doppia rispetto alle italiane: a seconda della nazionalita', si va dai 20 a oltre 200 nati per mille donne.

Per comprendere meglio i dati, il Comune sottolinea che fra il 1991 e il 2011 la popolazione femminile tra i 15 e i 49 anni e' calata del 10% (-36,4% per le donne fra i 15 e i 19 anni e -43,2% fra i 20 e i 24), ma cresciuta tra i 35 e i 44 (+14%). "La progressiva uscita dalle classi di eta' feconde da parte di queste ultime avra' nei prossimi anni conseguenze negative, che potrebbero pero' essere controbilanciate, come gia' avvenuto, dagli effetti positivi della dinamica migratoria". E comunque, le previsioni ipotizzano un ulteriore innalzamento della fecondita' e indicano che nel breve periodo le nascite resteranno stabili.

Due ipotesi sul 2023: la migliore con un incremento di 467 nascite rispetto al 2012, la piu' probabile con una crescita di 164. E dovrebbero essere sempre di piu' i bebe' stranieri.